

Report, crescono performance regionali e richiesta di servizi, divario Nord-Sud

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Fotografa in modo dettagliato le realtÃ regionali il XIV Rapporto sulle Performance regionali del Sistema sanitario italiano, curato da Crea (Centro per la ricerca economica applicata) SanitÃ , presentato oggi a Roma. Crescono le performance, ma i cittadini chiedono piÃ¹ servizi per la perdita di autosufficienza, mentre il resta il divario Nord-Sud. Il Veneto â?? informa una nota â?? si conferma la Regione piÃ¹ performante, raggiungendo il 64% del valore massimo teorico della Performance, mentre la Calabria si posiziona allâ??ultimo posto con il 36%. Il trend nazionale Ã¨ comunque positivo, con un indice medio di performance che passa dal 43,4% del 2019 al 46,1% del 2025. Tuttavia, la percezione di miglioramento da parte dei cittadini rimane limitata e molto variabile tra le diverse aree del Paese. Circa un terzo delle Regioni non supera il 40% della performance massima.

Le dimensioni che piÃ¹ incidono sulla performance â?? riporta il documento disponibile sul sito creasanita.it â?? valorizzate da un panel di 114 stakeholder, che hanno contribuito allâ??elaborazione del Rapporto, suddivisi tra Istituzioni, utenti/cittadini, professioni sanitarie, management delle aziende sanitarie, Industria Life Sciences, sono gli esiti (31,2%) e lâ??appropriatezza (27,5%), seguite dalla dimensione economico-finanziaria (12,7%), sociale (11,8%), equitÃ (9,9%) e innovazione (6,9%). Dopo alcuni anni, si inverte la tendenza e crescono nuovamente di importanza gli esiti e lâ??appropriatezza: fenomeno che, secondo il panel, evidenzia come non sia piÃ¹ scontata la capacitÃ del sistema di tutela di garantirli in modo universalistico.

Aumenta anche il peso della dimensione economico-finanziaria, soprattutto per il Management e i professionisti sanitari, segno di una â??sofferenzaâ?• gestionale e operativa. Al contrario, equitÃ e innovazione riducono il loro contributo rispetto alle precedenti edizioni, il contributo del Sociale aumenta invece per i cittadini e le Istituzioni. Lâ??integrazione sociosanitaria resta un punto debole, soprattutto nellâ??assistenza domiciliare e nella presa in carico degli anziani non autosufficienti. Lâ??analisi, integrata di performance, soddisfazione e percezione dei miglioramenti, offre indicazioni preziose per orientare le politiche sanitarie, con la raccomandazione di rafforzare lâ??assistenza residenziale e domiciliare, e nonchÃ© lâ??integrazione sociosanitaria per rispondere alle esigenze emergenti della popolazione in cui cresce il numero di soggetti non autosufficienti.

Tutte le Regioni hanno registrato miglioramenti, in generale piÃ¹ marcati dove i livelli di partenza erano bassi: la Toscana ha avuto lâ??incremento maggiore (+0,08 punti percentuali), seguita da Calabria (+0,065), Veneto (+0,059) e P.A. di Trento (+0,057). Il Centro e il Mezzogiorno hanno mostrato miglioramenti mediamente superiori rispetto al Nord, contribuendo a ridurre parzialmente le disuguaglianze. Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Piemonte hanno avuto incrementi piÃ¹ contenuti (+0,01), probabilmente per vincoli strutturali e livelli giÃ elevati. Il divario tra le Regioni migliori e peggiori resta comunque significativo: circa un terzo delle regioni non supera il 40% del valore massimo di performance ottenibile. Analizzando nel dettaglio il ranking regionale, il Veneto Ã¨ in testa, seguito dalla Provincia Autonoma di Trento, che raggiunge il 62%. Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche e la Provincia Autonoma di Bolzano si attestano su valori compresi tra il 56% e il 50%. Un gruppo intermedio comprende Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Sardegna, Lombardia, Lazio, Abruzzo e Umbria, con performance tra il 48% e il 42%. In coda alla classifica si trovano Puglia, Basilicata, Campania, Valle dâ??Aosta, Sicilia, Molise e Calabria, tutte sotto il 40% della Performance massima.

Dopo lâ??indagine del 2025 dedicata a analizzare i livelli di soddisfazione, questâ??anno Crea SanitÃ ha promosso una indagine su un campione rappresentativo della popolazione italiana per verificare come le opportunitÃ di tutela regionali si riflettono nella percezione dei cittadini rispetto ai servizi erogati dal Sistema sanitario indagando la percezione dei cittadini relativamente ai trend di miglioramento/peggioramento nel medi periodo. La mediana nazionale della soddisfazione nel 2025 Ã¨ risultata pari a 7,1 su 10, lâ??indagine 2026 mostra che la quota di cittadini che ha percepito un trend di miglioramento dei servizi del Ssn Ã¨ bassa, variando dallâ??8,6% al 25,9%, con la maggior parte delle regioni tra il 17% e il 22%.

default watermark

Abruzzo e Molise registrano la quota piÃ¹ alta di cittadini che percepiscono miglioramenti (25,9%), seguite da Lombardia (22,9%), Veneto (22,7%) e Umbria (22,6%). Al contrario, il Trentino-Alto Adige si distingue per la percentuale piÃ¹ bassa (8,6%), seguito da Sardegna (15,3%) e Friuli-Venezia Giulia (16,8%). In Regioni come Liguria, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte e Valle dâ??Aosta, la quota si attesta tra il 17% e il 21%.

Una percezione di miglioramento Ã¨ piÃ¹ diffusa nei servizi standardizzati come lâ??accesso ai farmaci (30% a livello nazionale, con punte oltre il 40% in alcune Regioni), mentre resta bassa nei servizi residenziali e domiciliari, e quelli legati alla long-term care (ad esempio, solo il 14,6% per lâ??assistenza domiciliare e il 16,8% per la non autosufficienza). In Lombardia, il 30,2% dei cittadini ha percepito miglioramenti nella prevenzione e il 33,1% nellâ??accesso ai farmaci; in Veneto, il 36,4% nella prevenzione e il 22% nellâ??assistenza ai non autosufficienti. Permangono, quindi, criticitÃ nella capacitÃ di rendere visibili i progressi nei servizi territoriali â?? si legge nella nota â?? con una forte variabilitÃ regionale e nessun chiaro gradiente Nord-Sud: i cittadini riconoscono i miglioramenti soprattutto nei servizi piÃ¹ consolidati, mentre le aree di assistenza territoriale restano percepite come critiche e meno soddisfacenti.

Per migliorare la performance, a conferma della multidimensionalitÃ della performance, gli utenti si concentrano su esiti e condizioni di vita, le istituzioni cercano un equilibrio tra equitÃ , prevenzione e sostenibilitÃ , i professionisti sanitari puntano sulla qualitÃ clinica e sugli esiti, il management aziendale si concentra su efficienza ed esiti, mentre lâ??industria delle Life Sciences dÃ maggiore importanza a innovazione, accesso ed esiti. Lâ??indagine sulla percezione dei cittadini complementa quella della

performance indicando in quali aree e piÃ¹ urgente intervenire: nel Nord lâ??attenzione si dovrebbe concentrare sullâ??assistenza domiciliare e residenziale, la prevenzione e il rapporto con il medico di medicina generale. Nel Centro, sullâ??attenzione alla non autosufficienza e sullâ??assistenza domiciliare. Nel Sud e nelle Isole, pur registrandosi un miglioramento percepito in tema di assistenza domiciliare e nei ricoveri programmati, persistono difficoltÃ generalizzate nei servizi territoriali.

Lâ??analisi evidenzia che il trend evolutivo delle opportunitÃ di tutela della salute Ã¨ positivo, ma la distanza dai livelli ottimali resta ampia e le differenze territoriali sono marcate. La stessa dinamica dei miglioramenti non si ritrova nella percezione da parte dei cittadini, soprattutto per quanto concerne la residenzialitÃ , domiciliaritÃ e la long-term care, che rappresentano il principale punto di debolezza del sistema. Le aree piÃ¹ strutturate, come la farmaceutica e la prevenzione, mostrano invece livelli piÃ¹ elevati e uniformi di soddisfazione e miglioramento percepito. Lâ??analisi â?? conclude la nota â?? offre quindi indicazioni preziose per orientare le politiche sanitarie: Ã¨ necessario rafforzare lâ??assistenza territoriale e in particolare lâ??integrazione sociosanitaria per rispondere alle esigenze emergenti della popolazione. Una sfida per il futuro sarÃ , anche, quella di rendere piÃ¹ visibili e percepibili i progressi. La strada verso lâ??eccellenza rimane ancora lunga e richiede un impegno costante per ridurre le disuguaglianze e rafforzare le aree piÃ¹ deboli, con particolare attenzione ai bisogni emergenti di una popolazione in rapido invecchiamento.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione